ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 264
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
8-9 Novembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 100 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fino ad esaurim. L. 1000 - Echi mond. L. 800 la linea - Echi sport. L. 350 la linea - Pubbl. sono a vd. rubrica - Ediz. festiva: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 4380, semestre L. 2200, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. - Copia arretrata: prezzo doppio.

Oggi l'ONU discute sull'intervento cinese

La mozione, presentata dagli Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza, non nomina il governo di Pechino e offre a Mao-Tse una possibilità di accordo - Vivo interesse per le dichiarazioni distensive di Visciński

Andrei Visciński, capo della delegazione sovietica all'Assemblea dell'O.N.U.

New York, mercoledì sera.

Oggi il Consiglio di Sicurezza terrà una fra le sedute più importanti dal 1945 in poi; esso tratterà una materia estremamente esplosiva, e se il dibattito non assumerà forse toni di alta drammaticità, ciò sarà dovuto alla prudenza di cui tutti i Paesi interessati danno prova in questo pericoloso frangente.

Il Consiglio, infatti, prenderà in esame la denuncia americana contro gli «interventi stranieri» nella guerra coreana a fianco dei nordisti; cioè, in realtà, l'intervento delle truppe cinesi nella Corea settentrionale. Però, cercando di evitare complicazioni irreparabili, non si farà ufficialmente il nome della Cina e il governo di Mao-Tse non sarà denunciato per una come aggressore.

La delegazione americana, sugli ordini della Casa Bianca dimanati dopo la riunione straordinaria di ieri, ha preparato una mozione estremamente mite e cauta.

Secondo indiscrezioni di fonte autorizzata, la mozione comprenderà i seguenti tre punti principali: 1) richiesta a tutti i governi di non fornire aiuti ai nord-coreani; 2) richiesta ai governi stranieri «che hanno attualmente delle truppe a fianco di quelle nordiste», di ritirarle; 3) incarico alla commissione dell'ONU per la Corea di occuparsi delle questioni relative alla zona di frontiera tra la Corea e la Manciuria. Il progetto di mozione verrà presentato al Consiglio da almeno tre dei paesi membri, fra cui gli Stati Uniti.

Come si vede, la diplomazia americana intende procedere con straordinaria cautela e far sapere al governo di Pechino che Washington non tollererà una minaccia diretta contro le forze di Mac Arthur in Corea, ma non è d'altro canto alieno dal ricercare un compromesso che soddisfi gli interessi di Pechino.

Una autorevole personalità governativa ha così riassunto la linea politica adottata ieri alla Casa Bianca dopo la conferenza a quattro fra Truman, Acheson, Marshall e l'ambasciatore americano a Seul:

«1) non fare alcun gesto affrettato che possa precipitare gli Stati Uniti in un conflitto con la Cina e quindi aprire la strada alla terza guerra mondiale;

«2) lasciare a Pechino «porta aperta» per una ritirata dalla Corea, facendo capire che Washington è pronta a dare tutte le assicurazioni per la protezione degli interessi cinesi nella Corea settentrionale;

«3) rendere chiaro al governo di Mao che una offensiva massiccia, che mettesse in pericolo la situazione del Corpo di spedizione americano nella penisola coreana, costituirebbe un avvenimento di gravità incalcolabile».

Gli Stati Uniti sono disposti a spingersi molto innanzi nelle concessioni alla Cina comunista, purchè essa ritiri le sue truppe dalla Corea. Il Dipartimento di Stato sarebbe pronto a cogliere l'occasione della presenza a Lake Success tra pochi giorni, e precisamente il 15 novembre, di una delegazione ufficiale del governo di Pechino, che è stata invitata dall'O.N.U. ad assistere, in qualità di ospite, e non di Nazione-membro, al dibattito sulla questione di Formosa, per fare pervenire al governo di Mao l'assicurazione che gli Stati Uniti non sono affatto dalla parte di Formosa.

Si ritiene che il governo sovietico intenda favorire piuttosto una distensione nell'attuale crisi, che precipitarla verso il conflitto. A Lake Success come a Washington si fa rilevare che Visciński ha fatto ieri una brevissima visita di cortesia a Acheson, e soprattutto si guarda in chiave le sue dichiarazioni a un giornalista americano.

Il ministro degli esteri russo, come è noto, ha detto di non credere che la Cina comunista sia intervenuta nella guerra in Corea, pur avendo ammesso che «alcuni volontari» provenienti dalla Cina possano essersi uniti ai combattimenti.

Egli ha anche affermato che l'Unione Sovietica desidera vedere sistemato il conflitto coreano negli interessi del popolo della Corea e della pace generale.

Si ritiene che il governo sovietico intenda favorire piuttosto una distensione nell'attuale crisi, che precipitarla verso il conflitto. A Lake Success come a Washington si fa rilevare che Visciński ha fatto ieri una brevissima visita di cortesia a Acheson, e soprattutto si guarda con interesse alle dichiarazioni rilasciate

CRONACA CITTADINA

Inaugurato stamane il 547° anno accademico

Il discorso del prof. Allara sulla ricostruzione dell'Università

Il prof. Allara parla sull'attività dell'Ateneo (Foto Meiss)

È stato solennemente inaugurato stamane il 547.o anno accademico della nostra Università. Alle 9,30, nella chiesa di San Filippo, il Cardinale Arcivescovo ha celebrato una Messa, a cui hanno presenziato il Rettore Magnifico, i Presidi di facoltà, Autorità militari e civili. Alle 11, nello sfarzoso Salone chiamato «degli Svizzeri», a palazzo Reale, il Rettore prof. Allara ha tenuto la relazione di rito. L'ampia sala era gremita di autorità: tutti i Presidi in toga e tocco, gran parte dei professori, una folla di goliardi dai berretti multicolori. Alle 11,30 ha fatto il suo ingresso il Cardinale, acclamato dai presenti.

Nella sua relazione, il prof. Allara ha commemorato innanzitutto i colleghi deceduti durante il decorso anno accademico: i professori Gamna, Gribaudi, Milani e Spinelli; quindi ha trattato diversi temi di organizzazione ed amministrativi. Di particolare rilievo alcune cifre: i contributi da parte degli studenti raggiungono per l'anno ora in corso una quota pari a poco più di 19 volte quella dell'anno 1938: aumento, quindi, assai inferiore a quello subito dalle spese, e che pure rende difficoltosa la partecipazione degli studenti meno abbienti; donde la necessità di ulteriori contributi esterni. Fra questi, larga parte è stata fatta dagli aiuti dell'ERP, per 135 mila dollari.

Proseguendo nella sua esposizione, il prof. Allara ha comunicato che entro l'anno prossimo verrà finalmente ultimata la ricostruzione della sede di via Po e la sistemazione definitiva delle cliniche pediatrica ed odontoiatrica; contemporaneamente verranno rimessi in efficienza gli istituti scientifici al colle d'Oleo ed alla Capanna Margherita, sul monte Rosa.

Al termine della applaudita relazione, il Rettore Magnifico ha dichiarato ufficialmente aperto il 547° Anno accademico. E' seguita la prolusione ai corsi del prof. Bordino, ordinario di Economia politica che ha svolto il tema: «Luci ed ombre dell'economia moderna».

IL PROCESSO DELL'ENTE COMBUSTIBILI

L'interrogatorio dei funzionari

Il commissario Aldo Passoni precisa il suo operato - Indagini sui rapporti intercorsi con la società privata O.c.i.t.

Si è ripreso stamane nell'aula della settima Sezione del Tribunale, molto affollata, il processo per la complicata vicenda dei combustibili solidi. Sono presenti al dibattimento i cinque imputati: l'ing. Eugenio Gallina, Aldo Passoni, Giuseppe Cicottino, Romolo Omodeo Vanone e Francesco De Bono. Solo quest'ultimo è in stato di detenzione perchè risulta implicato in altro procedimento per bancarotta. Tutti debbono rispondere, come è noto, di peculato compiuto in danno del Commissariato Combustibili solidi costituito cinque anni fa con lo scopo di provvedere la legna da distribuire alla popolazione civile.

La figura di maggior rilievo è rappresentata dal Passoni preposto, nel luglio 1945 alla carica di Commissario regionale dell'Ente, quando il fratello rag. Pier Luigi svolgeva mansioni di Prefetto a Torino. L'accusa specifica è quella di aver distratto in tre riprese la somma di 2 milioni e 800 mila lire dai fondi dell'Ente abusando della sua carica di pubblico ufficiale per destinarle alla società Oolt i cui componenti De Bono, Cicottino e Vanone debbono rispondere di concorso nel medesimo reato. Nei confronti del Passoni è inoltre elevato l'addebito relativo alla attribuzione di una falsa perdita a carico dell'Ente, di 888 mila lire.

In apertura di udienza il Presidente Carron-Cava, continuando l'interrogatorio del Passoni, contesta all'imputato la corresponsione di 100 lire al quintale, come provvigione, versata per la fornitura della legna in Val d'Casola.

Imp. — Il Gallina, commissario di quell'Ente combustibili doveva pagare il personale addetto alla sorveglianza del legname. Questa circostanza è in contrasto con la dichiarazione del Gallina che ha invece escluso l'esistenza di un onere di custodia per la merce destinata a Torino.

Quindi il Passoni fornisce ancora alcuni chiarimenti.

— Intendo difendere la mia moralità in questa disgraziata vicenda. A gennaio del 1946 ricevetti la visita improvvisa di un alto funzionario del Ministero e rimasi meravigliato che l'Ente Combustibili solidi di Torino fosse sconosciuto al Governo.

Pres. — Avete fatto qualche relazione a questo funzionario?

Imp. — Lo misi al corrente della difficile situazione in cui versava l'Ente di Torino, chiesi di essere esonerato dalla carica e insistetti perchè fosse fatto un minuzioso controllo della gestione. Nel marzo successivo, lo stesso mi recai a Roma: volevo che il mio operato venisse in piena luce.

Pres. — Tutto quello sta bene, ma però, nei quattro mesi della vostra gestione, si sono volatilizzati dalle casse dell'Ente 50 o 60 milioni. Capisco che allora si praticava il prezzo politico della legna, ma comunque il vuoto è... considerevole!

Imp.: L'Ente combustibile, in quel periodo, ha distribuito alla popolazione torinese oltre 2 milioni di quintali di legna. Tengo poi a precisare che la contabilità fu tenuta con la massima diligenza e ciò risulta dalle scritturazioni eseguite sui registri.

Si passa quindi all'interrogatorio di Francesco De Bono, uno dei componenti della società Ocit, di cui il Tribunale dichiarò poi il fallimento. Il De Bono, imputato di bancarotta è per questo motivo, in stato di detenzione. Egli dichiara che la società fu costituita regolarmente.

Imp. In carcere ho perso la memoria e quindi confermo le dichiarazioni rese in istruttoria. Si dà quindi lettura dei verbali contenuti negli atti del processo.

A questo punto si presenta spontaneamente Mario Luini il quale chiede di deporre circa un episodio accaduto durante la gestione Passoni. Il Tribunale lo include nella lista dei testimoni riservandosi di sentirlo nel corso del dibattimento.

L'interrogatorio di Giuseppe Cicottino, un altro dei soci della Ocit, chiarisce i rapporti di questa società con l'Ente combustibili solidi all'epoca in cui Aldo Passoni vi ricopriva la carica di commissario regionale. L'ente era alla ricerca di legna da distribuire alla popolazione torinese e quindi l'Ocit s'interessò per la fornitura del combustibile rilevando un contratto già stipulato dal dott. Ferruccio Rampi di Novara. Fu edotto il Passoni di quanto fatto e così venne concluso l'accordo con l'Ente combustibili. Si trattava di una partita complessiva di 300 quintali di legna con un primo invio di 100 quintali. Riferisce il Cicottino che si verificarono delle differenze di peso e sorsero contestazioni. Si rese perciò necessario istituire un servizio di vigilanza per eliminare questi inconvenienti.

I rapporti si complicarono maggiormente quando l'autorità prefettizia di Novara ordinò lo sblocco dei combustibili e venne quindi a mancare la ragione fondamentale per cui era stato concluso il contratto con l'Ocit. L'Ente combustibili annullò l'impegno, ma l'Ocit si trovò esposta alle rimostranze dell'ing. Rampi che per la mancata esecuzione del contratto pretendeva di essere indennizzato.

Sulle stesse circostanze riferisce anche l'imputato Romolo Omodeo-Vanone, socio della Ocit.

Assolto un capitano

Stamane è comparso al Tribunale Militare il capitano Mario Succhera, che nella campagna 1942-1943 avrebbe trafugato una ingente quantità di derrate causando una grave crisi nell'alimentazione delle truppe. Nel processo si è chiarita la posizione del Succhera che è stato prosciolto per non aver commesso il fatto.

COMMOVENTE RICONOSCIMENTO DEL SORDOMUTO

Scaraventato nel precipizio dopo gravi sevizie

Il truce episodio avvenuto nei pressi di Savigliano: una donna pietosa raccolse il poveretto che rimase sciancato

Il mistero che circonda la figura del povero sordomuto ricoverato in via Moncrivello potrà forse essere risolto. La segnalazione del pietoso caso, fatta lunedì scorso da *Stampa sera*, ha colpito diverse persone che, con più o meno sicurezza, lo hanno riconosciuto. Purtroppo nessuna di esse è in grado di fornire la generalità del poveretto, ma qualche indizio è già emerso che potrà essere utilizzato per allargare le indagini intraprese dalla Questura e dal Commissariato di P. S. di Barriera di Milano, dott. Di Salvo.

Come si ricorderà si tratta di un minorato sordo, muto e analfabeta, nella impossibilità quindi di dare qualche notizia di sè e del suo passato se non per mezzo di quasi incomprensibili gesti. Fin dal dicembre del 1948 è ospite del ricovero E.C.A. di via Moncrivello e si sa soltanto di un suo temporaneo soggiorno nel 1944 nel manicomio di Racconigi. Secondo alcune testimonianze la sua infermità o almeno l'aggravamento di essa sarebbe dovuta alle sevizie cui venne sottoposto nel 1944 dai militi delle «brigate nere» di Bomarsiva Bosco secondo alcuni, di Savigliano secondo altri.

In questi ultimi due giorni diverse persone si sono recate in via Moncrivello sperando di ravvisare nell'infelice un loro caro scomparso: familiari di deportati in Germania, e dei quali più nulla si è saputo, o di persone disperse nei bombardamenti o in altre occasioni. Sono sfilati davanti al sordomuto che li guardava stupefatto: hanno crollato il capo e se ne sono andati con una speranza di meno.

Ma verso sera è giunta una signora che ha suscitato la più viva agitazione nel poveretto: appena l'ha vista si è precipitato verso di lei baciandole la mano ed esprimendo i sensi della più affettuosa riconoscenza. La nuova venuta non è parsa sorpresa: ha detto subito di ravvisare nel disgraziato un uomo che aveva conosciuto nel 1944 a Savigliano in circostanze particolarmente drammatiche. La signora, attualmente abitante a Torino in corso Moncalieri, risiedeva in quell'epoca a Savigliano e ha narrato di aver ospitato e curato il sordomuto quando questi, dopo essere stato brutalmente servizzato dai militi della brigata «Muti», era stato scaraventato dall'alto di una roccia e lasciato esanime, sciancato e in fin di vita. Essa allora l'aveva raccolto e, dopo un certo tempo, l'aveva affidato alle cure di alcune caritatevoli suore.

Il sordomuto di v. Moncrivello

La buona signora nulla conosceva della sua vita precedente ma il suo racconto collima perfettamente con un altro indizio: una cartolina postale, proveniente da Savigliano, giunta ieri alla nostra redazione: in essa si afferma che la fotografia pubblicata da *Stampa Sera* è senza dubbio quella di un povero sordomuto che nel 1944 viveva di elemosina a Savigliano ed era conosciuto col nomignolo di «Barachin».

Operaio avvelenato

L'operaio disoccupato Andrea Contratto, di anni 30, domiciliato in via Santa Chiara n. 60, è stato ricoverato stamane all'ospedale Mauriziano per avvelenamento da barbiturici ingeriti stanotte. Egli è stato raccolto stamane da una macchina di passaggio in corso Stati Uniti; per poco non veniva investito.

36 imputati in Corte d'Appello

Giudicata la banda che svaligiò case, ville e cascine nella zona fra Saluzzo e Bra

Si è svolta stamane in sede di Appello il «processo dei 36». Si tratta di 36 persone, uomini e donne, già condannati dal Tribunale di Saluzzo perchè componenti una banda che compì furti e truffe, svaligiò ville e cascine e spacciò monete false nella zona compresa fra Revello, Saluzzo, Savigliano e Bra. Ecco le pene più gravi inflitte dai primi giudici: Rocca Matteo, anni 18, mesi 7 di reclusione e lire 57.500 di multa; Guanziroli Giuseppe anni 15 e lire 52.000; Soda Bartolomeo, anni 2, mesi 6 e lire 6.000; Chino Alessandro, anni 6 e lire 6.000; Grasso Andrea, anni 5, mesi 10 e lire 6.000; Gasco Pietro, anni 5, mesi 9, lire 10.000; Bresciani Lucia, anni 3, mesi 4 e lire 7.000; Adamo Giuseppe, anni 3, mesi 1 e lire 8.500; Longo Domenico, anni 3, mesi 2, e lire 5.500; Racca Andrea anni 1, mesi 8, giorni 15 e lire 6.500. Berardo Giacomo mesi 4 e lire 3000 Montrucchio Giovanni mesi 5; Novarino Giuseppe anni 2, mesi 8 e lire 3.000; Cottino Giovanna, anni 1; Novarino Giorgio anni 4 e lire 4.000.

Nell'udienza di stamane, gli imputati hanno esposto alla Corte (Pres. Triolo, P. M. Bifi Gentile, canc. Cugnasco) i motivi per cui avevano ricorso in Appello. Hanno poi parlato gli avvocati Andreis, Toselli, D'Aragona, Manneschi, Taliani e l'avv. Pellegrino di Parte Civile. La sentenza si avrà nel pomeriggio.

Il bollo di arrivo abolito sulla posta

Il bollo attestante il giorno di arrivo della corrispondenza non sarà più apposto. Il Ministero delle Telecomunicazioni — direzione generale delle Poste — ha chiarito che la mancata timbratura in arrivo è dovuta anzitutto ad una ragione di maggiore rapidità. Dal resto numerosi Stati aderenti all'Unione postale universale, residente a Berna, e di cui fa parte anche l'Amministrazione italiana, hanno ritenuto superflua l'operazione, in quanto il bollo di arrivo non può avere giuridicamente alcun valore.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 13,3; minima — 1; media + 0,9; ore 8 di stamane — 1,2; umidità 100 %; pressione 736,8. — **PREVISIONI:** Scarsi annuvolamenti stratiformi. Visibilità scarsa per foschia. Temperatura in diminuzione.

La fuga d'un pazzo

Carabinieri e polizia ricercano attivamente un povero pazzo, certo Secondo Rizzinelli di anni 68. Il poveretto, dimesso da Collegno con un permesso di tre giorni per recarsi da un amico, si eclissava senza lasciare tracce.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

che - ci - ci - co - da - dar - di di - do - fi - gia - le - mi - na - ne po - pur - se - sin - ta - val

Formare 7 parole secondo definizione: le iniziali scritte dall'alto in una frase di Carnetile.

1. Quel di Siracusa. 2. Una divinità. 3. In porto. 4. Scena infernale. 5. Manca poco alla dozzina. 6. Non molle. 7. Il primo delle città.

Soluzione del gioco precedente: Parole determinate: Patrie; Atrio; Trio; Rio; Io; O.

Giovani in tribunale per una vincita al "toto,,

Avevano giocato con la promessa di dividere il premio - Ora la famiglia della ragazza si oppone per vizio di consenso

Circa un anno fa un giovanotto, tale Emilio Felce, si recò in una clinica della nostra città per visitarvi un conoscente. Mentre attendeva, ebbe occasione d'incontrare una ragazza, Wanda Mannarini. Il discorso cadde sul Totocalcio, gioco del tutto sconosciuto alla fanciulla. Il Felce le propose di riempire due schedine. Lei avrebbe fatto altrettanto. Se la sorte li avesse favoriti, avrebbero diviso a metà la vincita. La ragazza dapprima si schermì, poi, ridendo, compilò a caso i pronostici del Totocalcio e consegnò le due schedine al Felce che le portò in una ricevitoria.

La Mannarini non pensava minimamente di poter vincere. Invece, la fortuna volle premiarla con un «13» che le fruttò un premio di circa mezzo milione. Il Felce allora le ricordò la promessa di spartire l'importo della vincita. La ragazza si mostrò riluttante. Incitata dinanzi al Commissariato di P. S., promise di versare al Felce le 250 mila lire. Essendo fallacia minorenne, occorreva l'assenso dei suoi genitori. Questi si opposero al pagamento, ritenendo che l'accordo era condizionato dal fatto che il Felce avesse lui pure compilato e giocato due schedine.

Il giovane si rivolse allora agli avvocati De Vargas e Badini, i quali ottennero il sequestro della somma e citarono la Mannarini in giudizio affinchè pagasse metà della vincita. Il legale della Mannarini, l'avv. Libois, chiese a sua volta la declaratoria delle due schedine del Felce, e poichè queste risultarono intestate al portatore anzichè nominativamente (come erano invece quelle della Mannarini) sostenne che il consenso di questa era viziato. Infatti, se il Felce avesse vinto, in nessun modo la Mannarini avrebbe potuto conseguire la sua parte di vincita, sia perchè le schedine erano rimaste nelle mani del giovane, sia perchè non avrebbe potuto sequestrarle ignorandone i numeri.

Di questa singolare controversia si occupa la 2.a Sezione del nostro Tribunale civile, che in questi giorni, con sentenza interlocutoria, ha ammesso le prove dedotte dall'attore.

Prima riunione in Municipio

Oggi allo studio il piano regolatore

Tutti i problemi dell'edilizia cittadina dovrebbero essere risolti entro due anni

La Commissione per lo studio del nuovo piano regolatore si riunisce oggi alle ore 17 per la seduta inaugurale. La Commissione, nominata con deliberazione del Consiglio Comunale del 25 ottobre scorso, ha il compito di coordinare gli studi compiuti da diversi architetti e di preparare, entro i limiti di tempo fissati dalla legge, cioè entro il 1952, il nuovo piano regolatore per la nostra città. Componenti la Commissione sedici membri con voto deliberativo e dodici membri con voto consultivo. La presidenza è affidata al Sindaco, all'assessore dei LL. PP. o all'assessore dell'edilizia.

Tra i membri con voto deliberativo figurano i consiglieri comunali sen. Castagno, ing. Chevalley, avv. Cravero (che rappresenta anche l'Associazione proprietari di case e terreni), l'architetto Reviglio e il sindacalista Sulotto. Fanno parte della Commissione, sempre con voto deliberativo, i delegati della Deputazione Provinciale dell'Ordine degli Ingegneri, dei Medici, degli Architetti e del Collegio dei Geometri.

Tra i membri con voto consultivo sono stati designati i rappresentanti di enti ed associazioni cittadine come: l'Ente del Turismo, la «Famija Turinèisa», le Ferrovie dello Stato, il Provveditorato degli Studi, l'Ispettorato della Motorizzazione Civile, ecc.

La Commissione, tra l'altro, utilizzerà il materiale e gli studi già compiuti degli architetti che hanno partecipato al concorso per il nuovo piano regolatore indetto dal Comune nel 1946. Al concorso, il cui risultato venne reso noto il 7 febbraio di quest'anno, hanno preso parte sedici gruppi di architetti di tutte le parti d'Italia. Risultarono vincitori l'ing. Luigi Rodi, capo di un gruppo di altri due architetti di Milano, e l'architetto Nello Renacco di Torino. Altri trentaquattro architetti, appartenenti ai diversi gruppi, vennero segnalati. In un primo tempo si era pensato di affidare la redazione del nuovo piano regolatore a un collegio di esperti formato da una «rosa» di architetti scelti tra i vincitori ed i segnalati del concorso. In seguito si decise di costituire un'apposita Commissione, la stessa che oggi inizierà il suo lavoro.

Scontro tra due auto stanotte in piazza Crispi

In corso Vercelli ang. piazza Crispi è avvenuto stanotte alle 1,15 un incidente automobilistico. Due macchine, l'una proveniente da corso Vigevano l'altra da corso Vercelli diretta verso il centro della città, si sono scontrate con violenza, danneggiandosi. Fortunatamente i passeggeri per un caso piuttosto curioso sono usciti quasi illesi dal tremendo corso. Uno solo, tale Umberto Cerruti, abitante in via Cibrario 16, ha riportato ferite che all'Astanteria Martiri sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

SPETTACOLI

TORINO-ESPOSIZIONI (Frizzante) Continuano le trionfali repliche di AQUA PARADE Lo spettacolo inizia alle ore 21,15 e termina alle ore 23,45 Servizio speciale tramviario

AMBROSIO Un magnifico successo che quotidianamente si rinnova La voce nella tempesta con LAURENCE OLIVIER M. OBERON - D. NIVEN Geraldine Fitzgerald

AUGUSTUS Proseguono le repliche trionfali dell'eccl. ENIC NAPOLI MILIONARIA diretto direttamente da EDUARDO DE FILIPPO con la part. straord. di TOTÒ

NAZIONALE AMORE SELVAGGIO Avventuroso e passionale e col con RANDOLPH SCOTT e JANE WYATT E' un Film della Century Fox

EL TROCADERO di via Giolitti 1 è uno fra i più eleganti ed ammirati ritrovi d'Italia. Tradizione. 37, 21-1. Tel. 553-771. Orchestra Cramsolla

Echi di cronaca

MOBILI BARGVERO. Esposizione permanente. Unico stabilimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Reidoro.

Assistenza infermi. — Sabato alle 17, presso l'Ufficio d'Igiene di via delle Orfane 13, verrà inaugurato il «Corso per l'assistenza agli infermi e per i soccorsi d'urgenza». Iscrizioni presso l'Ufficio d'Igiene.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 17: Parata ma di canzoni - 17,30: Parigi vi parla - 18: Complessi jazz - 18,25: Orchestra melodica - 18,50: Attualità sportive - 19,35: Orchestra dir. da G. Filippini - 19,50: La strada del successo - 19,55: Musiche richieste - 20: Giornale Sport.

Ore 20,30: (Il programma del giorno) - 21,15: Canta Nina Natrudi - 21,30: « Sir Abel Dona, il tapezziere pellicciaio » (da «Ridere» di G. Tanzi) - « Hanno scritto Lord Tradie », Compagnia di prosa di Sergio Milano con Elda Quadio.

Ore 22,10: Soloti cantori: Violinista Jascha Heifetz. Beethoven: « Romanza in fa maggiore op. 50 »; Sarasate: « Zapateado », danza spagnola op. 23, n. 2; Prokofieff: « Gavotta » - 22,35: « Marion Hulve e gli Italiani », Varietà istrionico - 23,45: Orchestra della canzone

RETE BLEUE — Ore 17: Cafiero di sinfonia Lopez, in compagnia di Lorenzo Rocci. Compagnia di prosa di Radio Torino. Regia di Eugenio Salussolia - 18: « Calcoli sorti », pettegolezzi per i ragazzi - 18,30: Complesso caratteristico - 18,50: « Il sistema del dottor Calzone » del prof. Fiuma » di E. A. Poe. Adattamento di A. Fusaro. Compagnia di prosa di Radio Firenze. Regia di D. Sandito - 19,30: Musiche gaie - 19,40: Università internazionale G. Marconi. G. D. H. Cole: « La libertà considerata » i diritti dell'uomo » - 19,55: « Quando spunta la luna a Marchiaro », Orch. napoletana di melodie e canzoni - 20,30: Giornale.

Ore 21: Collegamento con il Terzo Programma: « Musica, novità di ieri ».

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1. Onde Corte m. 48, 50,5 e 70,6) — « Vienna, mondo di ieri » a cura di Lavinia Mazzucchetti e Luigi Rognoni - 21: « Il Signor Wiener parla di Vienna », Balzolego di Raoul Auernheimer, costumi di Sergio Tofano - 21,05: « Crepuscolo di due mondi », conversazione di L. Mazzucchetti - 21,25: Il Lied di Schubert e Wolf (Irma Rossi Lusca, soprano al pianoforte Antonio Beltrami) - 21,45: « Il teatro di Arthur Schnitzler », Una introduttiva di Renato Simoni - 21,50: « Liebelei » (Cristina). Commedia in un atti di A. Schnitzler. Compagnia di prosa di Radio Milano, con la partecipazione di Ugo Carrara. Regia di E. Ferrieri - 22,30: « La ballata-bianca di un sopravvissuto », interpreta Ann Stegrist Hellman - 23,15: Pagine scelte di Anton Bruckner e di Gustav Mahler - 23: « Le arti figurative » - 23,15: Stasera: « Der Rosenkavalier » pagine scelte.

DIFENDETEVI DAI FURTI

Il continuo aumento di furti in negozi ed abitazioni, ha posto il problema di sapere perchè le serrature cedono così facilmente ai ladri.

Ecco riportato il giudizio di un esperto in serrature, il signor Antonioli, via Capua 23, Torino.

«La colpa principale dei furti spetta ai proprietari i quali rischiano volontariamente di essere derubati perchè hanno voluto risparmiare sulla serratura o perchè non sono al corrente dei tipi sicuri o perchè cercano soltanto la comodità della chiave e non la sicurezza. Molti credono di essere sicuri con le serrature a chiave piatta di tipo americano; altri credono di essere sicuri con serrature a pompa con cilindro in zampa ed alluminio o stampato. Queste serrature invece non presentano nessuna sicurezza e possono facilmente aprirsi, anche da non esperti, in pochi minuti. Ogni proprietario che voglia salvaguardarsi deve applicare una serratura a chiave a doppia mappa od a pompa con congegno massiccio e protetto. Meglio le chiavi a doppia mappa.

«Ho esaminato diverse serrature e tutte le conosco e posso assicurare che poche sono veramente sicure. Le uniche serrature, veramente costruite con coscienza e garantite assolutamente sicure contro chiavi false e grimaldelli e contro altri sistemi violenti, sono le serrature con marca Cerutti. Queste serrature hanno tutte una garanzia scritta di alta sicurezza. A tutti consiglio di applicare alle loro porte una di queste serrature. Potranno vivere tranquilli.

«Le serrature di alta sicurezza Cerutti sono il meglio che esista, oggi sul mercato italiano ed estero perchè sono richieste da tutto il mondo».

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI METRI - COLLIMATORI - MICROMETRI E. ALLEMANO PREZZI DI FABBRICA

STATUTO MASSIMO OGGI

al VITTORIA

ASTOR

PROSSIMAMENTE al DORIA

ULTIME REPLICHE del film R.K.O. Radio DOMANI E' TROPPO TARDI con VITTORIO DE SICA

LA VOCE CHE AMATE NEL FILM CHE AMERETE

CORSO IMMINENTE

TORINO - ESPOSIZIONI (AL VALENTINO) DOMANI ore 17 SPETTACOLO DIURNO di AQUA PARADE DEDICATO AI BAMBINI BAMBINI Lire 250 ACCOMPAGNAT. ADULTI L. 600 PREZZI SPECIONALI SARANNO PRATICATI A TUTTI GLI STUDENTI

FARO - ALEXANDRA OGGI UN FILM D'ECCEZIONE ACCADDE IN SETTEMBRE con JOAN FONTAINE - JOSEPH COTTEN UN GRANDE SUCCESSO «PARAMOUNT»

LUX DOMANI LUX

OGGI ultimo giorno di «Figaro qua, figaro là» con TOTÒ a prezzi popolari: Ingresso Lire 170

35.000 persone in 4 giorni hanno visto e ascoltato in italiano Cécile Aubry Michel Auclair in Manon il più discusso film del momento il film premiato, proibito e finalmente permesso Manon prosegue le repliche trionfali al REPOSI

Due sorelle

Ci sono delle strade bordate di fiori, ci sono delle strade che hanno ai lati due siepi di rovi, ci sono strade tutte sassi e pozzanghere, ci sono strade lisce o asfaltate e altre ardue di salite e altre ancora ombrose di chiome e d'alberi. Io la mia strada non la conosco. Pare che io la mia strada la percorra nella penombra, in un crepuscolo d'ombra come c'è prima dell'alba.

Questa è stata la mia vita di zitella per quarant'anni.

Io non sapevo se c'erano biancospini o rovi soltanto, se c'erano fronde sulle mia testa o l'orizzonte solitario e desolato. Io ho camminato per questi quarant'anni senza sapere e senza distinguere. Poi una luce ha sfavillato a un tratto, ha rotto il crepuscolo della mia strada e allora, per quell'attimo, l'ho vista quella che è la mia strada.

Ho qui, davanti a me, sul tavolo la tovaglietta a quadrati azzurri. In questo piccolo albergo di montagna, sono già diversi giorni che siedo così davanti alla mia tazza solitaria, con la tisana che si mantiene calda sotto un cappuccio imbottito. E sotto la terrazza c'è il prato e più in là cominciano gli abeti.

Da questo tavolo vedo le cime dei monti e seguendo il moto lento delle ombre nei crepacci nevosi mi rendo conto del fluire del tempo.

Così e non diversa sono nella placida estate le giornate di una piccola maestra.

Quasi ogni giorno arrivano macchine al mio albergo. Sento il passo dei forestieri che vengono a fare merenda sulla terrazza. A volte guardo. Talvolta ascolto quelli che parlano e giuoco a indovinare chi ha detto questo o quello e come deve essere la faccia di quella voce o dell'altra. Ma resto immersa nel mio crepuscolo incolore: la vita degli altri è sempre stata fuori di me, mi è scivolata accanto, io non so.

C'è odore di resina. Ora lo sento meglio. Il primo giorno l'ho sentito come si sente un fiato conosciuto accanto alla faccia. L'odore di resina è il respiro dei boschi. Io l'ho nella memoria perchè la villa dove sono stata allevata era su una collina e intorno gli abeti formavano una cintura di ombra odorosa.

Altre cinque bambine senza famiglia crescevano con me in quell'ombra, che forse era il crepuscolo della nostra vita, non era ombra soltanto.

Basta che io apra la finestra della mia stanza e chiuda gli occhi perchè io veda gli abeti di quel parco lontano, più cupi, meno gracili di questi, ma con lo stesso odore. Basta che chiuda gli occhi, che mi sembra di sentire sono la mia finestra la voce della direttrice che parla al giardiniere o a una delle mie compagne.

Oggi sono scesa giù dalla mia stanza per la scala di legno che fa scoppiettare leggermente i miei passi, anche i più leggeri. Una macchina aveva rombato nel piazzale, fermandosi. Scesa la scala e passata nel vestibolo, lo attraverso per arrivare alla terrazza dove già qualche tavolo è occupato da forestieri. C'è una porta da attraversare, una porta stretta e alta. E nel vano creo una signora sostare un attimo a riporre nella borsa il portacipria. Se penso come è stato breve quell'attimo non riesco a capire come ho fatto a vederla con tanta precisione a vederla tutta, in tutti i suoi particolari.

Anche lei mi guarda e tiene la borsa fra le mani dimenticando di chiuderla. Ci guardiamo entrambe, come se ognuna scorgesse se stessa dentro uno specchio.

Lei ha i capelli biondi come i miei, corti e leggeri, stanno intorno al suo viso un po' largo e chiaro come il mio e i nostri occhi che sono celesti anch'essi chiari e senza l'ombra di ciglia intorno; le sue spalle arrivano alle mie, precisamente, e il vestito bianco copre le sue gambe fin quasi alle caviglie, gambe che non sono troppo grosse, io lo so, sono come le mie. Abbiamo entrambe una figura piccola e tonda con piedi e mani piccolissimi. Anch'io tengo le mani sulla borsa e l'ultima cosa che vedo sono le sue unghie con lo smalto corallo e le mie con lo smalto dello stesso colore, il colore che si addice alla nostra pelle, che ha qualcosa della madreperla. Siamo come corallo e madreperla dello stesso mare.

Poi vedo nel volto largo e chiaro di fronte a me passare una ombra di incertezza: è il suo sangue o il mio sangue che le è salito al viso? Non so, ma avverto, un'onda calda alle guance.

Ci sono attimi nella vita dove pare che la vita stessa si arresti. Così deve essere l'eternità, così devono misurare il loro tempo gli esseri nell'universo. Infine lei mi passa accanto, chiamata da una voce d'uomo ch'è fuori, presso la macchina. Vedo sulle sue mani ancora un balenare di anelli e un cerchietto d'oro all'anulare della sinistra, poi soltanto le sue spalle, e l'aureola dei capelli biondi contro luce, mentre esce dall'altra porta nel sole del piazzale.

Ora so cosa è la mia vita. La mia strada è stata illuminata un momento solo, ma il crepuscolo che fino a oggi l'aveva nascosta (pietosamente) non è più lo stesso crepuscolo. Ora ci vedo con la mente e col cuore sassi tovi e desolati solitari orizzonti.

Sto nel mezzo del vestibolo come se non potessi essere altro che immobile. La macchina è inquadrata nella porta, è lunga e sfolgorante e il suo motore romba mentre scivola fuori dalla mia vista. Vedo ancora la targa prima che lasci il piazzale, una targa con dei numeri e due lettere: T. O. E i verdi e cupi abeti della mia infanzia sfilano davanti ai miei occhi come se non fossi in un paese lontano.

Anche nel mio cuore ora mi vedo una targa. Non porta numeri nè lettere ma soltanto una parola. La parola: *disgustosa*.

E. Quajotto

La graziosa e nota ballerina Ludmila Toharina (a destra) ammira un'acconciatura che reca il suo nome creata dal parrucchiere parigino Fernand Aubry.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

I peccati d'amore d'una dama matura

"Processo agli innocenti„ tre atti di C. Terron

Milano, mercoledì sera.

Marta è una donna d'affari (non so se vedova o separata dal marito), non ancora vecchia, non più giovane. Ha l'età sulla soglia della quale, specie la donna, vede la tenebra e la minaccia della devastazione. Prendere. Prendere, dunque, l'attimo. L'ultimo, forse. E Marta la cerca e la trova. Quindi non sa lo lascia sfuggire. Questo attimo ha un nome e un'età. Si chiama Enrico; Enrico diventa il suo amante e dice, a Irene e a Livio, suoi figli poco più che ventenni, che è molto corteggiata. Per questo, gira da una città all'altra, da un Paese all'altro, lì, tra un affare e l'altro, vive con il suo amante, questo giovane Enrico, altera, bighellona, di professione nullatenente, che, però, pare abbia avuto la magica virtù di aver fermato, per Marta, il tempo sul limitare dei suoi 40 anni.

Enrico è una specie di « kaputt » del dopoguerra; un rudere morale, prodotto della frana di tutti gli ideali, di tutti i valori morali, della dignità umana, dell'amor proprio, della carità, della misericordia, dell'onestà, della purezza che in seconda grande conflagrazione di popoli ha causato nelle generazioni che l'hanno dovuta subire. Vive alle spalle di Marta; qualche cosa come un pachinase della società moderna. Oggetto di lusso. E Dello, Enrico, sano e forte: un tipo che fa girare la testa alle donne mature o acerbe. Lo ha saputo il giorno stesso che, piantatasi la bufera, è rimasto a galla. Se n'è accorto immediatamente e, uomo (o prodotto) di qualità deteriore, ha deciso di sfruttare « al vasta scala » queste sue possibilità. Prima con la moglie di un colonnello americano che, per compensarlo dei suoi servigi, dovendo tornarsene negli Stati Uniti, gli ha lasciato una villa e delle lunghissime automobili; poi con Marta. E tira avanti coraggiosamente perchè ha i suoi principi: principi che lo hanno convinto che la vita, dal momento che non c'è più verso di viverla diversamente, debba essere vissuta secondo simili principi.

Ma Enrico è amico di Livio. Colpo di scena. Amico da tempo, vecchio compagno di scuola; e il colpo di scena è proprio tale in quanto scoprendo Livio che sua madre non è lo stinco di santo che tutti i figli pensano siano le proprie mamme, essendo divenuta l'amante del suo migliore amico, anzi come se non che lui fosse ingiottito nel baratro causato dalla frana di cui s'è detto. Ma questo è niente: Livio e sua sorella Irene si erigono a giudici di Marta. Problema vecchio. Nella storia di questi personaggi, però, il problema, abbarbicato a dovere, diventa nuovo, o pare assuma le parvenze della novità perchè è impostato su nuovi sviluppi, per le diverse interpretazioni con le quali viene affrontato — almeno così mi è parso — dai protagonisti: questi figli che giudicano deplorevole la condotta della madre, si accorgono poi che, in fondo, non possono condannarla. Che ha fatto Marta? Semplice: si è servita di un suo diritto di donna esercitando il quale, però, non ha pensato che quella donna era anche la madre di due figli, e che lei di questi figli ha l'età dell'uomo che si è scelto per dama... di compagnia. Livio dice che — sempre in fondo — è innocente e agli innocenti non si può fare il processo perchè esenti da colpa. Irene, invece, porta via a sua madre il proprio uomo e si sostituisce a lei anche negli affari, nel lavoro, in tutto. Dice che ora, che avrebbe dovuto farlo prima e che è giusto che sua madre si riposi. Ma si riposi completamente.

Marta, dunque, secondo sua figlia Irene, deve andare in pensione dal lavoro e dalla vita perchè, a badarci bene, anche la rinuncia è una evasione. E Marta rinuncia: all'amore e ai figli che la lasciano; e vende la villa dove abita e si stacca dalla vita aspettando di arrivare all'ultima pagina del « gran libro », per leggere l'indice. Il problema è questo, universale ed eterno: i genitori sono sempre pronti a scegliersi un'ara. Se qualche volta capita loro di barare al gioco, o se riescono a farla franca in qualche cosa, scoperti e giudicati non cercano di difendersi, di giustificarsi, di fronte a giudici tanto spietati come i figli. Accettano la condanna e non fanno nulla di poter restituire quanto si erano preso, proprio per amore dei figli. Ma i figli, non prendono o se ne vanno fino al giorno in cui, diventati a loro volta genitori, malfano.

Legge inesorabile. Ma qui non si tratta soltanto di leggi e di pensieri, di processi e di sentenze, di accusatori e di imputati; non si tratta di una casistica o di uno studio umano o clinico, bensì di una commedia; la commedia *Processo agli innocenti*, tre atti di Carlo Terron, rappresentati ieri sera, per la prima volta in Italia, al teatro Odeon dalla Compagnia Maltagliati-Carraro, diretta da Daniele D'Anza.

Come avrete avvertito, è però una commedia che cerca il suo soggetto.

E' la commedia della ricostruzione dei valori spirituali che si vanno perdendo; è la commedia dei *kaputt* della generazione sotta sulle macerie dei bombardamenti e della sconfitta. Forse, la prima ardita opera di teatro del dopoguerra che affronta il problema della ricostruzione di tali valori, infranti da due carneficine e che il nostro periodo minaccia di sconvergere.

Carlo Terron si vuole coraggiosamente opporre ad un andazzo non bello. La sua vorrebbe essere un'opera di salvazione, un atto di misericordia e, nello stesso tempo, un atto di fede nella bontà e nel bene, sui cardini sui quali sia possibile ancorare l'umanità per impedirle di sprofondare nell'abisso al quale è avviata. L'indagine che vi è condotta è spietata come un bisturi sul cancro che corrode la nostra gioventù. Quando cala il sipario sulle ultime parole della protagonista, si ode la voce del « ribelle subliminale ». Che è un monito. Per questa voce e per questo monito, il commediografo ha affrontato uno dei compiti più ardui, si è posto uno dei problemi più complessi sperando di poterlo risolvere non a suon di parole, ma di ragionamenti. Duri, aspri e inflessibili; ma lucidi e chiari ragionamenti, imponendo al cuore un glaciale silenzio. Ha avuto ragione? Era giusto così? Il pubblico, chiamato a giudicare questo nuovo dramma era lì solo che potesse emettere un verdetto indiscutibile.

Un verdetto che è stato di totale consenso. Un processo a degli innocenti: tutti assolti, secondo l'autore. E il pubblico gli ha dato ragione. Daniele D'Anza ha impegnato ogni maestria chiestà alla sua regia per imprimere allo spettacolo l'amarezza, la violenza e l'ardore che sono al fondo della natura dei personaggi e ne è uscita una rappresentazione per molti punti esemplare.

Evi Maltagliati, Tino Carraro, la signorina Regoli, il Conti e il Bartile sono stati di una fedeltà e di una intelligenza acutissime: ogni applauso al primo atto, nove al secondo, sette al terzo, di cui uno a scena aperta alla signora Maltagliati. L'autore, insistentemente evocato alla fine del secondo atto, è stato festeggiato.

Lincoln Cavicchioli

I pittori pazzi battono gli astrattisti in libertà

Interniamo gli "altri„ dicono i parigini di fronte alle opere dei matti autodidatti rinchiusi nei manicomi da venti o trent'anni - Forma, colore e simbolismo alla luce della psichiatria

Dal nostro corrispondente

PARIGI.

Non si esce impauriti dalla mostra internazionale di arte psicopatologica organizzata nell'ospedale Sainte-Anne di Parigi, ma certo pensosi, quasi preoccupati. Quei dipinti e disegni, quelle sculture di pazzi che i principali centri psichiatrici d'Europa e d'America e alcuni dottori hanno inviato qui dall'Italia sono giunti disegni e pitture da Roma e da Verona), battono di gran lunga, per potenza di espressione, colori, estro, tutto ciò che si è abituati a vedere nelle gallerie e nei vari « saloni » che si alternano in questa capitale. Confesso che gli astrattisti e surrealisti in libertà che hanno esposto al Salon d'Automne mi sono piaciuti meno di quelli che da venti o trent'anni sono rinchiusi in un manicomio e dipingono senza aver ricevuto educazione artistica.

So benissimo che con queste audaci affermazioni di profano mi attirerò il disprezzo e l'ironia di chi si ritiene competente, ma sappiano costoro che la mia opinione è condivisa da tutti quelli che hanno visitato la mostra di arte psicopatologica. I lettori potranno giudicare dalla fotografia. Ed è forse con un po' di meraviglia che alla libreria della mostra, dove si trovano molti volumi sulla psichiatria, sono venduti anche libri che illustrano l'opera di Picasso, Matisse, Utrillo e qualche altro. Per quanto riguarda Utrillo è sotto d'attorno che egli è stato ricoverato per ben due volte.

Mi guarda bene dal concludere — ma c'è chi lo fa — che certi pittori molto noti meriterebbero di essere internati, come gli autori dei dipinti esposti a Sainte-Anne, ma si può affermare non esservi differenza fra la loro visione delle cose e quella dei pazzi.

Una prova? L'altro giorno una signora elegante salì con passo deciso da una sala del primo piano, si fermò dinanzi ad alcune opere forti e si mise a protestare a voce alta e indignata. Erano opere sue che aveva regalate parecchi anni fa ad un dottore suo amico il quale, giudicandole adatte per la mostra di arte psicopatologica, le aveva inviate agli organizzatori con la seguente indicazione: « Disegni automatici eseguiti durante stati crepuscolari manifestatisi in seguito ad una terapia psicoanalitica.

Opera di un uomo di 38 anni, senza istruzione, autodidatta, ossessioni varie e megalomania, bugiardo

L'autore non aveva mai dimostrato passione per il disegno nè ricevuto una qualsiasi educazione artistica ».

Si tratterebbe invece di una pittrice nota che non è passata nè fu mai curata come tale.

Un catalogo stampato in francese, italiano, inglese e spagnolo, distribuito all'ingresso, assicura che l'introduzione dell'arte nei metodi per curare la pazzia dà ottimi risultati. Nella pittura di un malato gli psichiatri considerano cinque elementi: il colore, la forma, la espressione del pensiero, il simbolismo, l'astrattismo.

La scelta dei colori rivela il tono emozionale: quelli scuri e amari sono segno di tristezza, disperazione, paura di un pericolo o di una punizione; quelli vivaci e allegri indicano mania euforica ed eccitamento.

Nella forma, la ricchezza o la povertà di essa, l'esattezza o la direttezza delle linee, hanno un significato particolare: i paesaggi con alberi servono spesso di tema. Gli schizofrenici, ad esempio, arrebbero portati alla scelta di forme lunghe.

L'espressione del pensiero, il simbolismo, l'astrattismo, danno assai spesso indicazioni preziose sulla forma di allucinazione e sul subcoscience del malato il quale ha abbandonato il mondo dei fatti e si è ritirato in quello delle sue visioni. Si può dire che ogni tipo di pazzia ha uno stile proprio.

Prendiamo alcuni dei quadri esposti. Ecco una marina dipinta da uno schizofrenico primitivo con pericoli depressiva ». Quando il malato la cominciò era depresso e scelse colori grigi e un azzurro molto scuro, perchè riteneva che anche la propria esistenza fosse triste e scura; invece le ultime pennellate per dipingere il sole e una bandiera sono a colori vivi, perchè aveva un ritorno fiducia e si sentiva più allegro. Ecco, poi, due paesaggi campestri: nel primo gli alberi sono dritti, tutti uguali, il pittore non ha fatto sforzi per variarli, e ciò dimostrerebbe schizofrenia e poca immaginazione; nel secondo gli alberi hanno linee oscillanti, con molti rami, segno di euforia e mania di grandezza. Quest'altro è il « ritratto di una ragazza »: l'autore, studente universitario, immaginò la professoressa di disegno all'età di 18 anni dipingendola come una bimba triste a scontento, mentre è invece — spiega il catalogo — una signorina molto esuberante e vivace; ma il pazzo esprimeva in tal modo il proprio umore provocato da forte depressione. Altri lavori rivelano ossessioni sessuali, manie di persecuzione, eccetera.

L'arte non facilita soltanto la diagnosi ma è anche terapia in quanto dà all'ammalato la possibilità di sfogarsi, di esprimere le proprie angosce e di liberarsi a poco a poco dalle sue allucinazioni e ossessioni fino a ritrovare un equilibrio. Dice fra l'altro il catalogo, a proposito di un uomo di 40 anni che fu curato a Los Angeles ed è guarito: « da quando è uscito l'ammalato frequenta un istituto d'arte di avanguardia e produce bellissime opere ».

Genio? pazzia? le due cose si toccano e spesso l'esatta frontiera fra l'uno e l'altro si scorge con gran difficoltà capita ogni tanto che gli psichiatri si sbaglino.

Il pittore Schwarz-Abrio, organizzatore della mostra, varie volte ricoverato nell'ospedale di Sant'Anna, ha scritto: « Due volte mi internarono contro la mia volontà, non essendo pazzo. Un'altra volta, quando credevo di esserlo, non lo volevano ammettere. Quando fui guarito completamente mi tennero ancora nell'ospedale e mi ressero invece la libertà dopo che mi ero ammalato di nuovo ». Nessuno, insomma, può affermare che non ci sia gente mentalmente sana rinchiusa nei manicomi e in libertà gente pazza che si crede savia.

L. Mannucci

Incontri: BUSTER CRABBE

Tarzan con gli occhiali

« Caffelatte, okay? », offrì a Buster Crabbe accompagnandomi al bar dopo lo spettacolo, a mezzanotte. Poi continuò: « Lei di certo vuol sapere il colore della mia biancheria intima, cosa mangio, se ci sarà la guerra. Ma io non amo parlare. Sono le opere che contano, non le parole. Io sono un campione di nuoto e un attore di cinema, passerò senza lasciare traccia. Guardi invece mister come si chiama, quello che erano marito e moglie ed hanno scoperto quella cosa che ha servito poi per fare la bomba atomica ». Buster Crabbe si batte due o tre volte la mano chiusa sul giubbetto, con disperazione, poi si prese il mento in mano e s'immerse a pensare. « Curie », suggerì il comico Rudy che era pure al bar e che fa il buffone della compagnia solo perchè girando il mondo può raccogliere francobolli. « Thanks, Rudy », disse Buster Crabbe sollevato, « Quello fra mille anni non sarà ancor morto. Anch'io ho creato qualcosa. I balletti nell'acqua, per esempio, e la piscina di nylon. La piscina di nylon è stata proprio una mia idea. Non è la scoperta del radio ma mi dà molta soddisfazione. Ancora un caffelatte? ».

Quando parla, Buster Crabbe non guarda l'interlocutore, perchè è timido e forse anche perchè essendo presbite, non lo vedrebbe da vicino. « Comunque — continuò — la mia biancheria ha lo stesso colore di quella degli altri, mangio come tutti una prima colazione, una seconda e un terzo pasto; come tutti il mondo sono convinto che ci sarà la guerra. Ufficialmente ho trentasette anni ma ne avevo ventiquattro quando nel 1932 mandai la mia fotografia a un concorso cinematografico. Fui prescelto subito per il film "Re della Giungla". Da allora ne ho interpretati più di cento, ho un contratto con la "Columbia" per tre film all'anno e da tre anni ho la mia "Aqua Parade", di cui sono impresario, scenografo, costumista, idraulico ed elettricista. Se non era per quella fotografia, a quest'ora sarei un procuratore di stato. Forse un poco mi dispiace non esserlo ».

Di tanto in tanto, Buster Crabbe prendeva di tasca un taccuino, si scervellava coi presenti per scrivere misteriosi appunti, forse improvvise idee per la rivista. Allora si metteva gli occhiali e diventava difficile riconoscere in lui il Tarzan della giungla. Poi riprendeva a parlare.

Disse di essere nato in California di dove suo padre, uno statale, si trasferì presto a Honolulu. Nel mare delle Haway, incitato dal tifo di splendide ragazze dai capelli neri, imparò a nuotare e vinse le prime gare. Adesso abita a Hollywood, è sposato ed ha tre figli. Disse anche di guadagnare sui duecento milioni all'anno che spende tutti, non sa come. Domandò guardigliando a tarda notte nella latteria.

Aggiunse che il successo è specialmente un dono della fortuna e che a suo parere il mondo è pieno di grandi attori che non sono mai stati scoperti e perciò fanno il facchino, il mendicante o l'impiegato: « Oltre a nuotare mi interpretare film mi piace leggere e il libro che preferisco è quello dove ci sono due che si vogliono bene ma i genitori non sono d'accordo, con due nomi di battesimo per titolo ». A questo punto, Buster Crabbe fu ripreso dalla disperazione, si guardò intorno in cerca di aiuto ma neppure il comico Rudy sapeva quale fosse il titolo preferito dal « Maestro ». Allora Buster Crabbe ordinò caffelatte per tutti.

Laura Bergagna

Vicki Draves, due volte campionessa olimpionica, e Buster Crabbe, campione olimpionico e attore cinematografico

Gino Penno e Maria Benedetti nel « Lohengrin » che si replica domani sera all'Alfieri. (Disegni di Chiono)

Riforisce i contrabbandieri

Una nave fantasma nelle acque di Livorno

Livorno, mercoledì sera.

La scorsa notte una pattuglia della Tributaria in servizio di vigilanza sulla passeggiata a mare, ha scorto nell'oscurità un'ombra che procedeva recando un grosso carico sulle spalle.

I finanzieri, insospettiti dalla circostanza, intimavano l'alt, ma il misterioso individuo, gettato il carico a terra, si dava alla fuga e, nonostante il pronto inseguimento degli agenti, non veniva raggiunto. Allora veniva udito, proveniente dal mare, uno sciaquio come di una imbarcazione che si allontanasse dalla riva. Gli agenti si dirigevano immediatamente verso il mare, ma non riuscivano a vedere altro che un'imbarcazione che si allontanava velocemente. Poichè nel sacco abbandonato dall'individuo al momento della fuga sono stati rinvenuti oltre un migliaio di pacchetti di sigarette americane, si presume che la misteriosa imbarcazione fosse una motobarca che portava a riva le sigarette di contrabbando scaricate da un piroscafo che sostava al largo del porto.

Del resto, già altre volte, in occasione di altre più importanti operazioni della finanza, è stata segnalata la presenza al largo della costa di una misteriosa nave, la quale nelle notti senza luna, percorre la nostra costa.

Gli astri. — Verso le 11 in Luna si metterà in trigono a Urano, poi dalle ore 21 si congiungerà a Venere ed al Sole in Scorpione. Oggetto influsso è originale e sorprendente.

Relazioni. — Date commerciali per molti innamorati. Incontri strani. Interessanti. Fortuna nelle avventure. Le donne saranno più amate del solito. In questo giorno potete dichiarvi con successo. Un bimbo compirà sotto questi influssi nascerà poi con tutte le virtù.

Affari. — Gli astrologi e le imprese deliberate senza troppa riflessione sono consigliabili. Oggi con ottimismo, perchè lavoro, affari, economia andranno molto bene. Le ore serali sono le migliori per discutere con altri commercianti.

Sport e viaggi. — Il mattino può dare successi pericolosi e viaggi che se nell'insieme riescono bene, recheranno però qualche violenta emozione. Nelle ore pomeridiane gli sport ed i viaggi o le gite saranno fortunati.

Salute. — Una certa stanchezza e debolezza può intralciare la digestione che si rende difficile. La serata vi vi sentirà bene e molti ammalati o guariranno o staranno meglio.

Imprevisti. — Due circostanze dalle ore 18 alle 22 facilitieranno un vostro progetto.

V. Pallamidessa

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21, popolarissima de « La Traviata », ultima.
Carignano (Comp. Baseggio): 16.30 « La locandiera » di C. Goldoni; 21 « La luna d'agosto » di C. Trabucco. Novità.
Torino Esposizioni Valentino: ore 21.15: « Aqua Parade » S. Crabbe

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-223): 17-19, 21-1 Orch. Finale di Loek Latini; c. la Benevene.
Augustus: 17-21 Mo Gianfanelli.
Cadrilfico Danze: 17, 03 Orch. Rosa-Chot, cantano Sasso, Broglia
Cin Cin Danze Porta Susa: ore 21 Orch. Mo Cheriel, canta S. Merlini
Club Smeraldo Gallo 3, t. 682-470 21-1 Orch. Ortuso-Benetto-Ducci, cantano C. Noni, T. Vallati
Fassio Caffè chantant 21-24, via G. Medici 112, tel. 73-785, t. 22-5.
Gaudio Danze: 16-21 Attilio Nero e suo Complesso, canta Wehaski.
Gay Academia Danze 17-21 Orch. Angelini. Gr. Hammond. Masetti
La Perla corso Orbassano 26: ore 21 Orch. Middlera, canta E. Beltrami. Libera ingr. sala concerto
Maison des Artistes p. S. Carlo 161 Danze 17-21. Tels Allegritti.
Principe Danze ore 21 Orchestra Orenti, canta Nella Colombo.
Regno d'Oro Danze: v. Basilica ang. v. Milano tel. 664-255, 21-1
Trocadero: ore 17 e 21-1 danza. Orchestra Cassmatta e Vocal Trio Via Cialdini 1, telefono 683-771.

Augustus Night Club via Roma 92 Arte varia. Gr. Pavesio-Waldemar
Columbia Danze « Maria la nuit » 21.30 Danze e attrazioni varie.
Dadena Danze: « Turin la nuit » 21.30 Danze e attrazioni varie.
Estoril Dance via Cavour 6, tel. 44-790. Danze attraz. ore 21.30-3
Le Perroquet Danze via Gallo 15 Orchestra Betazzi. Attrazioni.
Taverniella Bar Bastiera Amandola 10: Comm.: Di Nunzio, cant. G. Navara, C. Lario. Danze attr. 21-1

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La rosa nella tempesta » Laurence Olivier, M. Ohanna
Astoria: « Marocco » Georgo Raft, Maria Windsor, Akim Tamiroff.
Darsa: « Segreto di Stato » Douglas Fairbanks jr., G. Johns.
Doria: « Amanti » troppo tardi » Vittorio De Sica, Lois Maxwell.
Luna: « Figaro qua Figaro là » Tolo, Isa Barzizza, Renato Rascel, Prezzi popolari L. 170.
Metro-Cristallo: technicolor « I tre moschettieri » Lana Turner, Gene Kelly, Jane Allyson, Van Heflyn. Matt. ore 10.30 a L. 150.
Napoli: « Manon » Cécile Aubry, S. Reggiani. Edizione integrale ital.
Torino: « Nessuna pietà per i maschi » R. Russell, Cummings. Ap. 10
Vittoria: « I cavalieri del nord-ovest » tecn. di John Ford con John Wayne, Victor Mac Laglen.

Alexandra: « Accadde in settembre » Joan Fontaine, J. Cotten.
Alpi: « Richiamo d'ottobre » tecn.
Ariston: « L'adorabile intrusa », L. Young, Van Johnson. Pl. 170.
Augustus: « Napoli milionaria », E. De Filippo. Tels. Pr. 250-170.
Capitol: « La rosa nera » tecnic. T. Power, C. Aubry, O. Welles.
Fiamma: « Accadde in settembre » Joan Fontaine, Joseph Cotten.
Hollywood: « La rosa nera » tecnic. T. Power, Cécile Aubry, O. Welles
Ideale: « Mia figlia Joy », Edward G. Robinson, e Comp. di Rivista
Orpheus: ore 16.15 e 21.30.
Massimo: « L'inafferrabile 13 » W. Chiari. Locale riscaldato.
Nazionale: « Amore selvaggio » Randolph Scott, Jane Wyatt. Dal.
Principe: « La rosa nera » tecnic. T. Power, C. Aubry, Welles. U. 22
Statuto: « L'inafferrabile 12 ».

Astra: « L'ultima del King Kong ». Ap. ore 15. Spettacoli continuati.
Mignon: « Amore destino ». Riv.
Olimpia: « Il fuorilegge » Cameron Pa: « Avventura nel Pacifico ».
P. Nuova: « Cielone » Oklahoma »
Reginae: « Cintura di castità Var. Romano « Sangue ardente » Comp. Rivista Ferraro ore 16.30, 21.30.
S. Pelita: « La due madonne Nova

Esperia: « Tarzan e le sirene ».
Imperiale: « Benvenuto reverendo » Italiano « Il figlio di Lassie tecnic.
Vittoria: « 60 lettera d'amore » William Holden, J. Caufield.

Ellisse: « La corda di sabbia »
Fregoli: « Corriere di Satana » C. Nichi e Comp. riv. « Scintille d'arte »
S. Paolo: « Incrocio pericoloso ».

Borgo: « La moglie del vescovo » Cary Grant. Locale riscaldato.
Brissogne: « Minnichen » G. Garbo.
Cropus: « Il conte Ugolino ».
Radium Torre primavera. Milland V. Vanetta Borello in arm. Colbert

Astra: « Corruzione » R. Taylor-Barrault Ora del destino. Loc rist.
Excelsior Scorpione d'oro. B. Rooh
Odeon: « L'innominato » Nazzari.

Adua: « Jungla tragica » e Var.
Aurora: « Delitto Bebee D. Lamour
Brenta: « Sahara » H. Bogart.
Fortuna: Quando torna primavera. R. Milland, Locale riscaldato.
Palermo: « Impossibile desiderio »
Rosario Smith: facciamo, Tecnic.

Gabbia: « Sul tetti della Cina ».
Quirinetta: « Capitan tempesta ».
Italia: « La città della paura ».
Modernet: « Tarzan e Due vergini » e « Tundra » dramma nell'Alaska.
Piemonte: « Il mulatto » U.Spadaro
S. Carlo (Nichelino): « Il fantasma » e « Signora Mia ».
Ypsilon: « La strada di ognuno ».

Alba: « Saigon » Alan Ladd.
Agostini: « Bolino Hotel ».
Ghersi: « I quattro rivali ».
Lucento: « Re dell'Africa » Johnson
Lutrario (inizio Borgo): « Carnevale » E. Taylor. Locale riscal.

BALBUZIE

eliminata in una settimana (spesso in poche ore) col nuovo metodo del Dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il Dottore sarà a Torino il 9 c.m. e terrà un corso presso l'Hôtel Sitea, telefono 52-811 dall'11 al 22 corrente.

PELLICCE

per contanti ed a RATE in 12 mesi

Senza anticipo

Vasto assortimento modelli

Qualità - Prezzi

TOGNO

via Bonelli 9 ang. v. Pietricagna (tra Porta Susa e Piazza Statuto)

La salvezza sconfigge la vecchiaia

Se non potete fermare il tempo, potete allungare la vostra vita e mantenervi giovani di forze e di appetito. Un famoso scienziato ha scoperto i 6 alimenti che tolgono dalle spalle il peso di molti anni. « Aspetto più giovane vita più lunga » è il condensato del libro che insegna agli attori dello schermo a restar giovani a 60 anni. Leggetelo in « Selezione » di novembre.

ANNUNCI SANITARI

DOTT. PARDUZZI - SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE Via Cavour 5, ang. via Lagrange Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12 Sala aspetto - Telefono 545-500

TORINO - A. IV - N. 264
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
8-9 Novembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Per gli incontri cittadini ritmo intenso di preparazione

Un «francescano della strada» ai suoi amici calciatori

Mentre correva la "100" pensava a Juventus-Torino

I pronostici di Parola - Bertolini e i motoscooters - Il Torino cerca un campo

Un viale di Torino poco dopo le diciotto. E' già scuro. Un gruppo di giocatori bianconeri sta tornando dallo Stadio dopo l'allenamento. Caso strano, sono a piedi. Le isole di luce create dal riverbero dei lampioni sull'asfalto, sono percorse da un'ombra che passa dall'una all'altra zona velocemente. Davanti ai calciatori l'ombra si arresta. Cosa Pugliesi, il reduce dalla cento chilometri di marcia, ha incontrato ieri sera una frazione di Juventus, in quell'ora che è propria alla confidenza.

Presentazione. Pugliesi, sedicesimo classificato nella «100» della scorsa stagione, vanta anche un titolo di campione piemontese e uno di campione italiano juniores. Questo anno, [illegible] dopo il via da Caloziocorte, ha dovuto ritirarsi. E' di Catania, ma parla piemontese. L'ha imparato tra gli alpini del terzo, quando si faceva a piedi il tratto Pont du Nante, Lanslebourg, Moncenisio, Susa e, arrivato in fureria, non chiedeva nemmeno il tradizionale grappino per tirarsi su. Altri tempi.

Pugliesi vorrebbe fare gli auguri e piazzare la domanda sul pronostico, ma è preso di contropiede — benedetto sistema applicato alla dialettica! — da un bianconero.

«Tu che vieni da Caloziocorte, raccontaci come fate a resistere a quelle fatiche?... ».

Il «francescano della strada» è modesto. Tra parentesi è un francescano che smentisce l'umiltà tradizionale dei marciatori. Non fa il muratore, come Hubert, o il manovale delle ferrovie come Guglielmi. E' un [illegible] delle calzature e si fa seguire in gara dalla propria macchina, con viveri a bordo. Ma è modesto ugualmente.

«Io ho fatto quel che potevo. Non mi è andata bene ed ho dovuto abbandonare. Ne sono spiacente. Più ancora che per me stesso mi sono però addolorato per la disavventura di Bertolini, che si era preparato con tanta passione, ed è stato investito quando marciava bene ».

«Come sta l'allenatore del Gassino? — interrompe Muccinelli. — Nessuna meraviglia. Bertolini, spinto la passione atletica alla competenza della palla [illegible]. Pare che tra i calciatori del suo paese sia una specie di Carver».

«Bertolini — risponde Pugliesi — cura la botta ricevuta ad una gamba e attende il responso medico. Tornerà presto a gareggiare ed intanto impreca contro i moto-scooters. State a sentire: Un giorno, poco tempo fa, aveva fretta di recarsi in un centro vicino a Gassino. Un amico proprietario di motoretta fuoriserie gli dice: «Salta su che ti porto io». Sulla salita di Sambuy vanno tutti e due in un fosso e battono il primato regionale delle escoriazioni varie. A Cagliari, un mese fa, il marciatore-allenatore fa per avviarsi alla sede della RAI per un'intervista. Arriva come un bolide un ragazzino su motocarrozzetta e Bertolini va per le terre. L'altro giorno a Bergamo, investimento e ritiro dalla 100 km. di marcia. Tre incidenti, tre [illegible]-scooters tra i piedi L'atleta di Gassino, per salvarsi, comprerà una «125» decisa a guidarla personalmente. Gli indiani dicono: «cavalca la tigre che non riesci a domare... ».

Si ride e finalmente il discorso può scivolare sul calcio. Pugliesi attacca con la cadenza del trio svedese milanista:

«Ebbene, ragazzi, cosa farete contro il Torino? Io sono per la Juventus. Pensavo all'incontro col Torino già durante la cento chilometri, figuratevi. Ora però vorrei sapere il vostro oroscopo».

Parola, tacitiano, gli mostra una schedina del Totocalcio:

«Io punto sempre sui bianconeri. Guarda qui. Anche l'altra domenica ho messo i «X» Juventus-Napoli e mi non era per quel gol segnato al 90' da Nilsson in Genoa-Roma. Imbroccavo pure quei 2 e facevo undici».

Gli altri si limitano ad osservare che è un incontro difficile. Bella scoperta! Ma vai a cavar fuori un incontro più profondo da un calciatore nell'imminenza di un derby.

Il Torino si prepara: Bigogno (a destra) e Andrea Civalleri osservano l'allenamento

Nell'altro campo c'è un delusi in anticipo per il 105° Juventus-Torino. E' Ottelli, il segretario della «maglie rosse». «Cosa fanno questi tifosi? Le richieste di biglietti, per ora, sono scarse».

«Non dubiti, ragioniere, le prenotazioni arriveranno, fin troppo numerose...».

Le squadre torinesi hanno rinnovato per altri due anni il contratto di dividere a «cinquanta e cinquanta» l'incasso e di giocare sempre allo Stadio. Data la quasi idiosincrasia che i bianconeri hanno per il loro campo, questo, del resto, può essere considerato un terreno neutro.

I granata [illegible] perplessi per il modo con cui hanno applicato la tattica prestabilita a Novara. Frizzi e Santos, mezze ali che «non tornano», dovevano restare avanzate, mentre Ploeger, giocando arretrato, come già aveva fatto il paternitano Bronée proprio contro il Torino, e Giuliano, pure piazzato indietro e verso il centro del campo, avevano lo incarico di coprire le zone lasciate libere dai due interni. Il sistema si è confermato buono per un certo periodo (goal di Santos e parecchie occasioni create e mancate per un soffio) poi tutto è andato a catafascio. Misteri della mentalità dei calciatori. Per la Juventus sicuramente si cambieranno i piani tattici e intanto sotto al lavoro, con i giri di corsa intorno al rettangolo di gioco. Frizzi, ieri, ne ha collezionato per mezz'ora e ogni tanto lo distraevano, facendolo scattare come un centometrista. Poi è stata la volta degli altri.

Domani è in programma un incontro [illegible] in un centro vicino alla città. Il Torino vuol prepararsi bene e in pace. E' un sintomo.

Paolo Bertoldi

* I centisti della Borletti di Milano parteciperanno ad un torneo internazionale natalizio a Bruxelles.

La difesa della Juventus (da sinistra: Manente, Parola — seminascosto —, Viola e Mari): uno dei punti forti della squadra campione

Gli allenamenti di stamane

Ferrero gli allenamenti alla Juventus ed al Torino. Stamane i bianconeri sono scesi in campo al completo per una seduta pluriforme (esercitazioni atletiche, palleggi, ginnastica e la partitella di rito, a ranghi rivoluzionati (a difendere una delle due porte c'era John Hansen).

Karl Aage Hansen è stato tenuto in prudenziale riposo e la sua presenza in squadra domenica prossima è condizionata alla decisione che i dirigenti prenderanno pur Muccinelli. L'atto destro sembra ormai del tutto a posto, ma i tecnici non si sono ancora pronunciati, mentre pare ormai certo l'inserimento di Ranieri al posto dell'infortunato Martucelli.

Al Torino, invece, lavoro a scaglioni. Alle otto allenamento di Buttarelli e Piani, durato un'ora compiuta; poi di mezza parte degli altri giocatori granata per il solito programma.

Nel pomeriggio toccherà a Nay, Lenzi, Bacchia, Carapellese, Giraudo, Ploeger e Grosmon. Domani è probabile vengo giocata la solita partita di metà settimana in località su in cui ancora da destinarsi.

Si comunica intanto che la gara di domenica sarà preceduta da un incontro tra i ragazzi della Juventus e quelli della Pro Vercelli.

Due titoli di boxe stasera in palio a Milano

MILANO, mercoledì sera.

Due titoli italiani saranno in palio stasera nella riunione pugilistica organizzata da «Milano Ring» al Cinema Italia (inizio ore 21).

Per la corona dei pesi leggeri l'attuale detentore Mario di Roma dovrà difendersi dall'attacco del triestino Loy, il quale ha buone probabilità di spodestare il rivale.

Il titolo dei mediomassimi sarà invece in palio tra il romano Tontini (detentore) e il trevigiano Martin (sfidante). Incontro equilibrato, in cui la superiore potenza di pugno di Martin potrebbe dar luogo ad una sorpresa.

In apertura due interessanti combattimenti tra giovani professionisti, al limite dei «pesi gallo»: il torinese Locatelli affronterà Gianiupi e il milanese Valtolini altrettanto il veneto Boscato.

Mitri per riabilitarsi rischierà il k. o.?

Robinson: speranza o incubo per il triestino

La curiosità e l'interesse che Mitri ha accentrato attorno a sè in occasione della sua tournée americana, aumentati in occasione dell'incontro col campione del mondo Lo Motta, culminati al suo ritorno in Italia, in seguito alle «rivelazioni» — chiamiamole così — a cui egli si è abbandonato suscitando un vero caos, in cui si [illegible] mascolati il sapore polemico, cronistico, la fantasia e la malignità, non accennano a spegnersi. Il fuoco, che pareva smorzarsi dopo il grande dispendio di calore emanato, ha ripreso vigore in seguito alla inattesa sconfitta subita dal triestino di fronte al francese Ritter, sconfitta incontestabile e grave contro un atleta di classe assai inferiore a quella di altri già nettamente battuti dall'ex-campione d'Europa.

Le colonne dei giornali non hanno lesinato spazio ai commenti e alle discussioni sui motivi della sconfitta del triestino e sulle relative conseguenze, e non è il caso di insistere sull'argomento. Rileviamo piuttosto che, scartando tutto questo, la «ex-tigre di Trieste» non sembra, da indiscrezioni pervenuteci, avere perduto i favori dell'organizzatore francese Benajm, che pare abbia intenzione di «riabilitarlo» (cosa da dello qualcuno) nella considerazione degli sportivi e dei tecnici del mondo pugilistico.

Giungerà infatti tra breve in Europa — più precisamente a Parigi — nientemeno che il pugile negro Ray «Sugar» Robinson, l'uomo che La Motta ha saputo, con la complicità del colonnello Eagan, evitare, campione del mondo dei pesi welters e, secondo la Federazione pugilistica dello stato di Pennsylvania, dei medi. E' prevedibile con quanto entusiasmo e con quanta curiosità gli sportivi francesi accoglieranno «Sugar», recente vincitore prima del limite di quel Carl «Bobo» Olson, hawayano, che conduce per ben tre volte a termine i suoi incontri con Dave Sands, «il terrore dell'Australia», campione continentale dalle tre maggiori categorie, uno dei pugili più riccamente dotati di energia e di «punch» di tutto il mondo.

Il 29 corrente Robinson avrà opposto a quell'ouragan micidiale che è la «nuova macchina conosciuta» Jean Stock, scelto non tanto per porre in forse il risultato dell'incontro col negro, che lo sopravanza di parecchio lunghezze in fatto di classe, quanto perchè nelle elevatissime doti di resistenza, soprattutto, ed anche di cuore di Stock si è ritenuto di vedere in maggiore probabilità di «far durare» più a lungo possibile l'incontro, dando modo al pubblico di ammirare il negro quanto più si fosse potuto.

Ora, pare che Mitri si appresti a raggiungere nuovamente Parigi per assistere a quest'incontro e per studiare meglio il suo prossimo avversario, intendendi ventilato l'idea di apparire il triestino all'americano di colore. Come si vede, un incontro che farà epoca, certamente, nella carriera di Mitri. Se le notizie si rivelassero esatte, piovendo conferma, avremo occasione di discorrere nuovamente di quest'avvenimento.

Ma se ciò sarà, ci chiediamo: è questo proprio il modo migliore per «riabilitare» Mitri? Vorremmo vederlo il suo braccio alzato in segno di vittoria al termine di un incontro, e non registrato sul suo «record», dopo le due ultime, consecutive sconfitte, una terza, probabilmente prima del limite.

Guy Mury

L'Alessandria ha nell'attacco il suo problema

Segnare in casa è un rebus per i grigi

Chi, tra gli spettatori alessandrini, ricordava ancora domenica gli incontri tra Alessandria e Pro Vercelli di molti anni fa, sarà rimasto certamente deluso nel constatare quanto siano cambiati i tempi e con essi le caratteristiche di questa gara che dovrebbero accendersi di viva rivalità tradizionale. Si deve infatti constatare che, almeno per quanto riguarda l'Alessandria, la rivalità tradizionale domenica è rimasta lettera morta. I «grigi» sono scesi in campo senza «sentirla» la partita ed hanno offerto la [illegible] bevuta sulla classifica di questo scorcio di campionato confermando altresì la loro prodigalità di punti sul campo stesso, specialmente quando gli avversari siano parenti prossimi.

Sono cose queste che [illegible] i tifosi «grigi», che non riescono a capire come la prima linea, che finora era riuscita a perforare spesso e volentieri le difese avversarie, si «Boccapiatta» invece giochi scioglistamente senza combinare nulla di buono. Buon per i «grigi» che la Provvidenza ogni tanto ha pietà di loro e serve al «bombardiere» Arezzi una punizione dal limite con posto pagato in fondo alla rete avversaria. Ma se la Provvidenza una volta o l'altra si sbaglia e la punizione dal limite la serve dall'altra parte? Bisogna quindi che l'attacco si svegli d'urgenza e, guardando il tabellino delle reti segnate in casa — quattro in tutto di cui due su calcio piazzato di Arezzi — si metta a giocare con più velocità, più mezzo e meno rispetto per le [illegible] dei suoi componenti.

I dirigenti, giustamente preoccupati dalla sterilità della prima linea, hanno provveduto a richiamare indietro dall'Inghilterra il contravanti Rawcliffe, correggendo l'invito a tornare all'ovile con un assegno che si avvicina al mezzo milione di lire. E' stato uno sforzo non indifferente per l'Alessandria, le cui finanze sono parecchie traballanti e non si sa quando queste sforzo potrà dare soddisfacenti risultati. Infatti chi conosce il contravanti inglese — un tipo [illegible] naturale tendenza a non disprezzare i piaceri della buona tavola — può immaginare con una certa approssimazione quanti chilogrammi di grasso superfluo Rawcliffe dovrà perdere, prima di poter giocare: otto o dieci, ad essere ottimisti, ragion per cui si porrà almeno un mese prima che l'Alessandria lo possa utilmente schierare al centro della sua prima linea.

Per intanto bisogna continuare con gli uomini a disposizione, tra i quali l'unico che non accontenta i tifosi è proprio quello che avrebbe valide giustificazioni per non essere all'altezza del suo compito: Guaschino, terzino destro, promosso mezz'ala per ordini superiori. E il calendario si va facendo sempre più difficile...

***

Discorso sostanzialmente diverso per la Pro Vercelli. La squadra è quella che è e non può fare di più. In ogni partita esterna i «bianchi» partono battuti ed ogni punto in più è per loro un successo. Il loro obbiettivo è il quindicesimo posto nella graduatoria finale, che consentirebbe loro la permanenza in serie C. L'allenatore Soutschek e il direttore tecnico Ardissone hanno completa fiducia nei loro «minorenni» che si guadagnano regolarmente il premio di partita. L'unico reparto che avrebbe bisogno di ritocchi è l'attacco, ma la società non può assumersi altri oneri finanziari. Erano disponibili due ottimi attaccanti, provenienti da una squadra di promozione e residenti a Biella, i quali erano disposti a giocare nella «Pro» alle condizioni semidilettantistiche fatte agli altri giocatori. Non ce ne fece niente: chi avrebbe pagato le spese di viaggio da Biella a Vercelli?

GIANNI PIGNATA

Masthroni, presidente dell'Inter, a colloquio con Skoglund: lo svedese sarà ora dei (ant. interrogativi di Milan-Inter

Torneo di rugby sulle scuole

I torinesi del Tacu-Boys nel campionato serie B

Nell'odierno il campionato di rugby di serie B subirà già arresto domenica scorsa, i Tacu Boys (gli unici rappresentanti del gioco a quindici a Torino) sono rimasti al palo di partenza domenica, perchè nella prima giornata è toccato loro il turno di riposo. L'esordio nel campionato avverrà domenica prossima sul campo dell'Olimpia Piacenza.

Quest'anno i torinesi — curati come sempre dall'ing. Ardissone — sono migliorati e si sono personalizzati parecchio rispetto alle passate stagioni, sia perchè i soliti elementi che costituiscono ormai l'ossatura della compagine, vanno progressivamente acquistando pratica e affiatamento, sia perchè sono loro giunti nuovi atleti quasi tutti giovani e per questo atti a costituire valide e promettenti riserve. Isolino Andrini, giocatore di classe e di valore, dopo la comparsa dei «tredici», è passato dalla Ginnastica Torino ai Tacu-Boys.

Ma ciò che costituisce soprattutto una salda base di spogliatoio e una sicurezza per tutta l'attività dei torinesi è la folta schiera di giovani atleti che alimentano le file dei ragazzi e che diventeranno ancor più numerosi se il torneo fra le scuole medie diventerà realtà non può mancare per il campionato nazionale in programma per la primavera prossima che si sta attualmente organizzando. Darà dei buoni frutti. Fra quanti ragazzi quelli già più introdotti e istruiti ai segreti della palla ovale participeranno a prossimo campionato riserve che comprenderà squadre appartenenti a società di divisione A e B.

GIULIO DE BENEDETTI

Toto-pronostici

1-X ATALANTA (p. 7) - LAZIO (p. 12): La Lazio, che ha perso una sola volta, è bene inseguita al quarto posto in classifica. L'Atalanta, del resto, ha dimostrato domenica contro il Bologna di essere in netta ripresa...

1 FIORENTINA (p. 8) - TRIESTINA (p. 3): Il pronostico vede i toscani favoriti.

1-X JUVENTUS (p. 13) - TORINO (p. 9): Il confronto visto al lume della logica calcistica non può che indicare come favorita la Juventus. Però siamo in tema di «derby», e lo tradizione insegna che le sorprese sono facili. Tra i bianconeri manchera Berlucchi. Infortunatosi domenica...

1 MILAN (p. 16) - INTER (p. 15): Ogni risultato pare possibile. Le due squadre sono attualmente sulla linea di un eguale rendimento. Unendo a ciò anche il fattore del sito strettamente cittadino, si ha una grande incognita.

1-X NAPOLI (p. 6) - NOVARA (p. 6): Difficile compito dei Novara, che spera nel fattore sorpresa. Tra i piemontesi rientrerà Corghi, assente nella partita con il Torino per squalifica.

1 PALERMO (p. 11) - PADOVA (p. 10): Il Palermo appetta il Padova, forte degli otto goals segnati domenica alla Pro Patria. Ma la classifica sicura anche altre cifre favorevoli ai siciliani: essi hanno incassato in tutto 9 reti, tante quante la Juventus (record di sbarramento).

1-X PRO PATRIA (p. 6) - CREMONESE (p. 6): [illegible] entro fra due squadre in [illegible] crisi di gioco e di rendimento.

1-X ROMA (p. 4) - COMO (p. 11): Il Como marcia bene, ma la Roma sta lottando per la ripresa, onde tentare ad altri l'incomoda posizione del fanale di coda.

1 SAMPDORIA (p. 5) - LUCCHESE (p. 6): La Sampdoria ha buone possibilità di successo pieno.

X-1 UDINESE (p. 8) - BOLOGNA (p. 11): Dopo un buon inizio, il Bologna è caduto in crisi, come confermano gli ultimi risultati (un pareggio in casa e tre sconfitte consecutive). Sembra difficile che la ripresa del patronato possa venire a Udine.

X-1 CATANIA (p. 6) - REGGIANA (p. 12): Partita difficile per la Reggiana, con si può escludere conclusione in risultato pari.

1-X CREMONESE (p. 5) - LEGNANO (p. 13): La posizione di classifica vorrebbe il Legnano in vorito.

PARTITE DI RISERVA

1 MODENA (p. 10) - SPAL (12).
X ROMA (9) - PARMA (7) rinvio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria», agevolazioni pagamenti. Organizzazione Bonetto, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 80-277.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissima esposizione. Prezzi ribassatissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8. Telefono 61-276.
MACCHINE per cellulosa, strade e case. Alfresa, S.S.P., Orbassano 66.
TRIMCEL Trapano Radiale «Caser» e Presa verticale «Rowco-Shaw» a R. Telefono 81-221.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

PELLICCE varie. Confezioni, riparazioni, modifiche, [illegible] modello. Ortese 8, piano 2°. 30870

3 SOC. DAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

AFFARE, cedesi caffè bar ristorante centrale, vasti locali, adatti agenzia turismo, banche, società. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino.
AFFARE, cedesi con pallatoi, reddito locali altro minore. Telefonare 48-875.
AFFARONE cedo locale mq. 180 con attrezzatura, lavorazione ipotecaria, vantaggiosa fisco-tributaria, miglior offerta. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino.
AFFITTASI ristorazione arredata nuovo alloggio. Galliari 10 bis, tel. 62.187.
AGENZIA Angiolin rilava alberga Bar Ristorante. Carlo Alberto, 43. Telefono 321-046.
AGENZIA U.C.R.E.C., San Massimo 32, cede pasticceria vicinissima Torino; 350.000 altra L.500.000 reddito dimostrabile.
ALIMENTARIO angolare avviatissimo, alloggio soprano. Galliari 40 bis, telefono 62.147. 16251
ANGOLARE caffè alimenti, 2 camere alloggio confinato, facilissimo pagamento. Galliari 10 bis, tel. 62.187.
ANGOLARE bottiglieria, vendesi con proprietà annessa, dieci camere, permesso di somministrazione. Telefonare 40.888.
ARREDAVISSIMA centralissima torrefazione caffè assolutamente reddito 6000 netto giornaliero cedesi affarone. Coppa, Annovazza 4 bis. 30900
CEDO avviato, vendo negozio maglierie reddito dimostrabile. Affarone. Torino 8.
CEDO licenza caffè bar trattoria commerciale. Carmagnola, IV Marzo 7.
LATTERIE, gelaterie, bici 100, 200, 600; necessarie. Davellero, Moncalieri 21.
RISERVATA persone qualificate, guari cumulati, realizzo L.800.000. Telef. 81-711, Ufficio. 18907
SIGNORINA gerente settimane negozi, lavorano articoli quasi maschili femminili, pratica ultradecennale, esamina appuntando eventualmente capitale, possibilità garanzia uguali grazie, se centrale alma, garantendo annuncio reddito. Della gliare Scrivere cassetta 3085 SPI, Torino. 18188
URGENTI L. 1.000.000, garanzia ipotecaria, valore notarile, ottimo interesse. Telefonare 40-038. 18278

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

A Porta Nuova 120-150.000 camera alloggetti liberi stabile vendesi. Savoia 44, visita 14-16.
ABBIANO ottimi tre bellissimi alloggi, tre camere cucina, prezzi imbattibili. Via Paseo Sesia 2. 19. 18419
AFFIANO vera occasione alloggetti mensili lusso due camere cucina accessori completi 340-350.000. Corso Dante n. 66, ore 15-18. 18418
ACQUISTASI alloggio composto 2 camere servizi. Scrivi cassetta 7214, SPI, Torino.
ACQUISTASI casa sorta popolare giardino possibilmente mantovana. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. 18607
ACQUISTERESSI urgentemente alloggio composto, 6 camere, servizi. Archibusi, Rattazzi 36. 18410
ACQUISTO anche mezzato alloggio vecchio stabile signorile 4 vani dopoi servizi preferibilmente non giardino oppure terreno. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino.
ACQUISTO casa piccola, [illegible] terreno contenente. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. 86700
ADIACENZE piazza [illegible] (a. Principe Oddone 11) vendiamo alloggetti 5-6 camere, liberi abitcoo. Ore 15-17. Archibusi, Rattazzi 36. 18410
AFFARONE cedo locale mq. 180 con attrezzatura, lavorazione ipotecaria, miglior offerta. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino.
AFFARONE bicocca proprietà mezzo negozio e avviatissima panetteria centralissima San Massimo 49. Visita 17-19.
AFFARONE Porta Nuova vendo proprietà mezzato alloggetti locali unitamente panetteria. Via S. Massimo 49. Visita 17-19
AFFARONE alloggio 4 camere bagno nuovo. Vetrando 46, P. Paolo. Tel. 76-004.
AGENZIA Angiolin, compra, vende, cambia, affitta, terreni. Torino, Envoiscia. Carlo Alberto 41. Telefono 821-040.
ALLOGGI liberi ai-condizionati, Piazza Statuto 12, riscaldato, vera occasione. Facilitazioni pagamento. Telefonare 48-801
ALLOGGI centralissimi ottimamente signorili 3 camere cucina doppio servizio, no vini, vendo, San Secondo 29, bis. 18-601
ALLOGGIO libero quattro camere cucina, casa signorile, quarto piano vendesi, possibilità mezzanina parziale pagamento. Telefonare 50.801. 18419
ALLOGGIO Porta Palazzo vendo 4 camere cucina terrazzino libero abitcoo. Rivarolo 11. Visibile 15-18.
BARRIERA Nizza (Emilio) casetta libera, camere 4, vasto giardino, L.350.000. Campora, Nizza Torino 18. 18888
CASA in Torino acquisterei, civile, signorile, signorilissima, possibilmente con accessorio, negozi, laboratorio, sede centrali oppure anche pasticceria centralissima Vo, escluso assolutamente case popolare, con ingressi sui bei corso e con cortiletti esterni. Qualora trattasi ottimo affare il pagamento verrà effettuato in contanti. Telef. 554-455
CASA accasata, centro San Paolo, 40 camere, alloggetti, garage, officine, industriale, terreno, ottimo reddito, 9.000.000. Archiatri, Rattazzi 36. 18410
CORSO Giulio Cesare 170 angolo Palestro 25, vendesi alloggetti 5 camere, 350.000 ciascuno. Ufficio 16-17.
COSTRUTTORI. Cercasi acquistare appezzamento casa moderna, alto reddito. Disponibilità sino 80.000.000. Archiatri, Rattazzi 36. 18410
DISPONIAMO di alcune case da 10 A 40.000.000, signorili e di tipo commerciale con buon reddito. Piccoli, Galileo 4.
LARGO Regio acquisterei subito terreno libero, mq. 600 circa. Telefonare 61-741, Ufficio. 18407
OCCASIONE alloggi casa signorile con camere cucina, accessori, terrazzo, pavimentate, vendonsi, via Ormea, 94, ore 14-15.
OCCASIONISSIMA S. Secondo 38, modernissimo negozio, due vetrine, 100 mq. disponibile, volendo alloggio, vendesi libero. Visite 14.30-17. Geom. Remo Amariei, via Tiziano Vecellani N. 11. Telefoni 63.691, 303.842, Torino.
SAN Francesco da Paola, 8, vendonsi direttamente alloggi 4-5 camere liberi subcoo. Visita dalle 13-17.
SAN Massimo 49 ereadiatissimo alloggio due camere cucina 480-485.000 vendo. Visita 17-19.
SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo immediate (costruzione ultima), vendita diretta costruttore, facilitazioni pagamento. Rossi, Matteotti 30, Sanremo. 11990
SIGNORILISSIMI alloggi liberi, corso Francia, vendonsi. Gemmata Campra, Santa Teresa 18. 18888
STABILIMENTO industriale moderno 80 km. Torino 18.000 mq. 3000 coperti vendesi libero, urgente. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. 71866
ULTIMANDO trasformazioni vendo grandi ed importanti alloggetti liberi subcoo, signorili, nuova lusso. Via Elba 2, ore 15-18.30 Geometra Bernat. Telefono 36.055. 18408
ULTIMI alloggi signorili 2-3 camere servizi, liberi subcoo, vendonsi. Sig. Bernardo 45, Telefono 48.824.
VENDESI terreno pianoli, grandi lotti per qualsiasi costruzione. Telefonare 63-675.
VENDONSI liberi subito due locali terreni extravillaggi. San Francesco Paola 41. Telefonare 47-972. 10769
TIARBOGLIO, palazzina [illegible], quattro vani, occasione 8.000.000. Reg. Parpaglia, piazza Lagrange. 18453
VISITATE ultimo alloggio libero signorile, Goffredo Casalis 11, camere 4, cucina, 2.650.000, Secondaria Campra.
2.100.000, Lena Madre, casa, terreno, bagni, giardino Bonino, Pu 31.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI libero subito signorilissimo 3 camere servizi su corso, Cincelia. Assolutamente serissimi. Telefonare 46.854.
CEDO causa cessata ditta macchine 2000 cucitrici. Tassera postale 140588, Torino.

RIPARAZIONI orologi, pendoli antichi, bilancerie Bolaci, Vittorio Emanuele 83 (cortile). Telefono 61-330.
VENDESI a privato mobili camera matrimoniale, cucina. Telefonare 70 084. 18324

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

A 1500 ottimo stato verde. Telefonare 291.693. 18488
ACCESSORI auto, moto scooter, ricambi in Rochette, presso migliori rivenditori
ACCUMULATORI «Cinzano» rinnovati, garanzia, durata, potenza. Richiedere ai Rivenditori, garage. Depositor Via Secondo 70. Telefono 66.051.
AUTOAGENZIA, Lancia X, sempre vasta permuta nuovi usati Autorizzata, largo, rateazioni. 17701
AUTOSCUOLA «Po», tutte le patenti, tariffe minime. Informazioni, Principe Amedeo 33.
COMPRO Topolino d'occasione anche sinistrata, pago contanti. Tel. 21.941.
Il dubbi tutti visitatori Gennaretto carrozzeria. Autogenzia Novara, Torino 61.
GIARDINETTA 1100 B [illegible] 5-C; 1400, 1100 A-B-E; Giardinetta C, Aprea, vendo, cambio, Galliari 44.
QUALSIASI riparazione necessaria alla vostra vettura interpellate Officina Lecchi, via Parma 6.
TRIUMPH 350, bella, vendo o cambio con Guzzino. Telefonare 50 806.
VALORIZZATE vostra potenzialità in fusti auto-mezzi mediante applicazioni ritrovati Rochette. Preventivi e richiesta. Starr, via Sesto 1, Telef. 33 935.
1400 camioncino ribaltabile, vendo, oppure cambio altra vettura. Galliari 10.
VINCENTI parti ricambio, via Valle 6, telefono 558.778. 11795

INDIRIZZI
MOBILI
BAROVERO
GRANDE ASSORTIMENTO
(Facilitazioni Pagamento)
TORINO - Telef. 682-264

MOBILI
«LA NOSTRA CASA»
già Fabbrica Mobili di Canelli
MOBILI SALOTTI, Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
VIA GARIBALDI, 13 (interno)

GIUBBONI PELLE
Assortimento e ed ottimo. Riparazioni 84350. Via Ormea Rattazzi 11

MOBILI
Tutti i mobili per la casa con pagamento fino a 36 RATE
Camere lotto 900. Dispensari, rustiche massive, sale, tinelli, salotti, ecc.
MOBILIFICIO SUBALPINO
VIA BARBAROUX, 19

STUFE - CUCINE
smaltate, verniciate, in ghisa
RICHETTA - Corso San Maurizio 12

MOBILI CLASSICI e MODERNI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
BILLI già RAVIZZA
Via Sant'Anselmo, 9, angolo corso Vittorio - Telef. 62-375

SALOTTI - POLTRONE PELLE
Arredamenti - Prezzi imbattibili
S. Ospella, n.an Francia 1 bis, L. 18788

RADIO
LUNGHE RATEAZIONI
LE MIGLIORI MARCHE
MASSOLA Via Consolata, 8 Telefono 41-501
VISITATECI

MOBILI in 24 rate
ai migliori prezzi
Mobilificio S. Paolo, v. Mongiuseppe 2

ORAP
VIA GARIBALDI, 8 (ferilli)
(Il Magazzino degli Operai ed Impiegati)
MOBILI Camere lotto 900. Componenti, rustiche
Cucine, Sale, Tinelli, ecc.
CUCINE ECONOMICHE
Fornelli a gas ed elettrici fissi, carrozzine per bambini, ecc. IN 8 O RATE

VESTITI - SOPRABITI
IMPERMEABILI
CONFEZIONATI
Confezioni anche su misura
TESSUTI EXTRA
VENDITA A METRO
Dalla fabbrica al consumatore
CAMET
Via Consolata, n. 15

CUCINE ECONOMICHE
a legna e carbone
Cucina a gas ed elettriche
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
ultimi modelli perfezionati di lusso ed economici
Cassano corso Vittorio Emanuele 21 bis, ang. Felice 21 TORINO

NUOVO INDIRIZZO
Uffici e Depositi "SICE" - "MICROFARAD"
TRASFERITI
in via Barrili, n. 20 - Torino (419)
Telefono 683-950

ACQUE DI BOGNANCO
S. LORENZO al mattino prima del caffè. Disintossicazione dell'organismo
AUSONIA a tavola. Digestione perfetta.
Depositi a TORINO — Corso Ferrucci, n. 84 — Telefono 300-335

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

L'attenzione
ad offerte non rispondenti ad immediate necessità è facile quando è casuale l'acquisto degli affari;
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA